

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ACCADEMICO NEOASSUNTO PRESSO L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE: IL CORSO ONLINE SU METODI E TECNICHE DELL'ELEARNING⁹

Fabio Castelli¹, Andreas Robert Formiconi², Maria Ranieri³, Marius Bogdan Spinu⁴, Francesca Pezzati⁴, Chiara Foianesi⁴, Francesco Gallo⁴, Gabriele Renzini⁴, Mitia Švab⁴, Isabella Bruni⁴

¹ Dipartimento DICEA, Presidente SIAF, Università degli Studi di Firenze
fabio.castelli@unifi.it

² Dipartimento DiSIA, Università degli Studi di Firenze
andreasrobert.formiconi@unifi.it

³ Dipartimento FORLILPSI, Università degli Studi di Firenze
maria.ranieri@unifi.it

⁴ SIAF – Unità e-Learning e Formazione Informatica, Università di Firenze

— FULL PAPER —

ARGOMENTO: Sviluppo professionale dei docenti universitari

Abstract

Il contributo presenta un'iniziativa di formazione nell'ambito dell'eLearning dedicata ai ricercatori neoassunti dell'Università degli Studi di Firenze. All'interno del Progetto DIDE (Didattica in eLearning) è stato progettato e testato un corso totalmente online, incentrato su metodi e tecniche dell'eLearning, che verrà realizzato nell'anno accademico 2019/2020 coinvolgendo circa 50 ricercatori. Nel contributo vengono illustrate la struttura del corso, le scelte metodologiche e i risultati dello user test, che hanno portato a una revisione del corso sulla base del feedback ricevuto da un gruppo di possibili destinatari finali.

Keywords – eLearning, sviluppo professionale, ricercatori neoassunti, progettazione

1 INNOVAZIONE DIDATTICA E SVILUPPO PROFESSIONALE: IL PROGETTO DIDE

Negli ultimi anni, il tema della qualità della didattica universitaria è stato oggetto di una sempre maggiore attenzione sia a livello internazionale che nazionale. Numerosi organismi internazionali hanno infatti evidenziato la necessità di rinnovare gli approcci didattici sia per conseguire un miglioramento delle performance degli studenti sia per far fronte alle nuove utenze che accedono all'istruzione superiore [9][10]. Nel contesto italiano, la legge di riforma dell'Università con l'introduzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) ha dato ulteriore impulso agli Atenei a investire nell'innovazione didattica [4][7][8]. Al centro di queste iniziative è stata posta la professionalità docente, e sono state formulate e sperimentate diverse attività di formazione e sviluppo professionale in cui

⁹ Questo lavoro è stato congiuntamente ideato dagli autori e si basa sulle attività di formazione e ricerca realizzate nell'ambito del Progetto DIDE dell'Università degli Studi di Firenze. Sul piano della redazione del contributo e solo ai fini del presente lavoro, le sezioni sono così ripartite: Maria Ranieri e Francesca Pezzati hanno scritto il paragrafo Innovazione didattica e sviluppo professionale: il Progetto DIDE; Chiara Foianesi, Francesco Gallo, Gabriele Renzini, Mitia Švab hanno scritto il paragrafo Il corso per ricercatori neoassunti; Isabella Bruni ha elaborato i paragrafi User test, Risultati, Discussione e Conclusioni; Fabio Castelli, Andreas Formiconi e Marius Spinu hanno contribuito alla revisione complessiva.

l'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) appare spesso come una delle possibili leve dell'innovazione delle pratiche didattiche.

Proprio su questo ambito, nell'Ateneo fiorentino è stato avviato nel 2016 il Progetto DIdEL (DIDattica in eLearning), grazie alla collaborazione tra il Sistema Informatico di Ateneo (SIAF) e l'allora Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia. Il progetto ha la finalità di favorire lo sviluppo professionale dei docenti dell'Ateneo nell'ambito dell'innovazione didattica attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dell'eLearning. A seguito del buon esito della prima fase sperimentale [1][14], il progetto è stato confermato dall'Ateneo, che lo ha inserito tra le azioni del Piano Integrato 2019-2021 volte alla valorizzazione del personale e all'innovazione della didattica, in particolare grazie al supporto delle potenzialità delle nuove tecnologie.

Il progetto iscrive le proprie attività in un modello multidimensionale per la formazione della docenza universitaria [12]. La proposta formativa è quindi articolata in più azioni, per rispondere alle esigenze dei docenti e coprire i diversi aspetti collegati all'eLearning e più in generale alle tecnologie educative, e nello specifico:

- Sportello eLearning: servizio di coaching individualizzato per il docente che vuole utilizzare l'eLearning nella didattica, e che riceve un supporto esperto per la progettazione e l'implementazione delle attività online [11][13];
- Seminari metodologici: incontri di formazione sulla didattica universitaria supportata da tecnologie, con un focus specifico sull'eLearning e le sue tipologie (erogativo, attivo, collaborativo) ma anche sull'apprendimento e la valutazione supportate da tecnologie;
- Laboratori tecnici: formazione di tipo laboratoriale, volta all'acquisizione di skills tecnologiche sulle risorse e le attività della piattaforma Moodle [3];
- Ambiente di autoapprendimento: corso di formazione online sulle metodologie e gli strumenti dell'eLearning. Il corso è organizzato in un modulo introduttivo e tre moduli corrispondenti alle diverse tipologie di eLearning (eLearning erogativo, attivo e collaborativo) dove vengono messe a disposizione risorse graduate su crescenti livelli di competenza professionale, dalla conoscenza all'applicazione. L'ambiente è arricchito dalla presentazione di casi di studio sull'effettivo utilizzo della piattaforma nei vari ambiti disciplinari [15][16];
- Supporto e tutorial online sulle funzionalità della piattaforma.

A partire da gennaio 2018, le attività sono entrate a pieno regime, e sono state oggetto di periodica rilevazione di gradimento da parte dei destinatari, così come di un monitoraggio della fruizione delle risorse in autoapprendimento [2][14]. Proprio da queste valutazioni, è emerso che le attività in presenza (sportello, seminari, laboratori) avevano un buon riscontro sia in termini di presenze che di gradimento, mentre per le risorse online i risultati presentavano alcune limitazioni.

In particolare, faremo riferimento all'ambiente di autoapprendimento DIdEL. Un primo dato interessante era l'alto numero di partecipanti al corso: a giugno 2018 erano infatti 286 le unità di personale (sia professori che assegnisti, lettori ecc.) che si erano iscritti. Andando però a guardare il report del completamento, emergeva che solo una esigua minoranza aveva fruito di almeno 3 risorse (video introduttivi, schede per la progettazione, casi di studio), mentre la maggior parte degli utenti si era limitata a registrarsi, ma non aveva mai effettivamente consultato i materiali messi a disposizione.

Per quanto riguarda il livello di gradimento, esso è stato rilevato attraverso un questionario online a luglio 2018. Dei quasi 300 destinatari, hanno risposto in 46, dando risultati complessivamente buoni (Tabella 1): i contenuti sono stati ritenuti comprensibili e interessanti (media dei voti 4,2 e 4 su una scala 1-5 in cui 1= per niente, 5= del tutto), così come positivo è stato il giudizio sulla struttura dell'ambiente per moduli e sulla possibilità di personalizzazione della fruizione (media 3,8 e 3,7).

Il quadro che si veniva così delineando era contraddittorio: pur avendo progettato un buon ambiente e prodotto risorse ritenute valide, pochi erano gli utenti che ne fruivano, come a evidenziare da parte della classe docente una scarsa abitudine all'autoapprendimento o una difficoltà ad armonizzarlo con gli altri impegni accademici.

Tabella 1 – Gradimento ambiente DIdEL (N=46)

Media

I contenuti sono comprensibili	4,26
I contenuti sono interessanti/utili	4
I contenuti sono trattati in modo completo	3,96
La strutturazione dei moduli ha facilitato la comprensione	3,78
La flessibilità dell'ambiente consente di personalizzare la fruizione	3,72
Complessivamente mi ritengo soddisfatto/a del corso	4,02

2 IL CORSO PER RICERCATORI NEOASSUNTI

Dai risultati del monitoraggio, è nata la volontà di valorizzare maggiormente le numerose risorse formative prodotte nell'ambito del progetto DIDeL, che è poi approdata nella progettazione di un corso online interattivo su metodi e tecniche dell'eLearning, destinato in particolare ai ricercatori neoassunti. Da un confronto tra questo corso e il precedente ambiente di autoapprendimento, emergono i caratteri distintivi della nuova iniziativa formativa. Inoltre, il corso è stato pensato per il target specifico dei ricercatori neoassunti, puntando così a intercettare un bisogno di formazione che nei primi anni di insegnamento può essere più forte, e andando ad aggiungere al quadro delle iniziative di formazione neoassunti messo in campo dall'Ateneo fiorentino anche un corso in modalità online invece che presenziale.

Il corso si svolge totalmente online ed è basato sulla metodologia dell'eLearning attivo, finalizzata al coinvolgimento diretto dei partecipanti nella realizzazione di attività teorico-pratiche e allo scambio di esperienze e stimoli tra pari e con i tutor. Il tutoraggio è in carico sia a personale afferente all'Unità di Processo eLearning e Formazione di SIAF che a docenti dell'Università di Firenze esperti del settore: in particolare, per la prima edizione, si prevede il coinvolgimento diretto del delegato alla didattica online, Prof. Andreas Formiconi, e della Prof.ssa Maria Ranieri (Dipartimento Forlilpsi), Direttrice del Laboratorio di Tecnologie Educative. Durante il corso, i partecipanti hanno la possibilità di sperimentare sia il ruolo di studente che quello di docente: per svolgere le e-tivity avranno infatti a disposizione un corso di prova, in cui poter agire come docente.

Dal punto di vista dei contenuti, il corso si articola in 3 unità didattiche, ciascuna dedicata a una tipologia di eLearning, per una durata complessiva di circa 6 mesi (ottobre 2019 – aprile 2020). Le unità presentano al proprio interno numerose risorse, ed hanno una articolazione ricorrente (Fig. 1):

- Presentazione dell'unità, con definizione di tempi e attività;
- Fase di attivazione, in cui viene presentato un caso d'uso dell'eLearning del progetto DIDeL: l'esperienza viene usata come innesco per una riflessione più ampia attraverso il forum, sotto la guida del tutor. La sezione si chiude con il video che descrive la particolare tipologia di eLearning analizzata;
- Fase informativa e di applicazione: vengono proposti tutorial su funzionalità di Moodle, corredati da e-tivity per attestare il conseguimento delle competenze stabilite. Per ciascuna attività è prevista una prima consegna a cui fa seguito il feedback del tutor: la consegna finale attesta invece il completamento dell'attività.

Un aspetto che è stato particolarmente tenuto in considerazione è anche quello del riconoscimento del percorso svolto da parte dei ricercatori neoassunti: per questo motivo, si è deciso di mappare le competenze che sarebbero state acquisite in ciascuna unità, e di rilasciare il relativo badge al completamento di tutte le e-tivity (Fig. 2). Da un punto di vista istituzionale, inoltre, il carico di lavoro del corso verrà riconosciuto ai partecipanti tramite il registro delle attività, e verrà conteggiato per un totale forfettario di 20 ore di lavoro di progettazione delle attività didattiche.

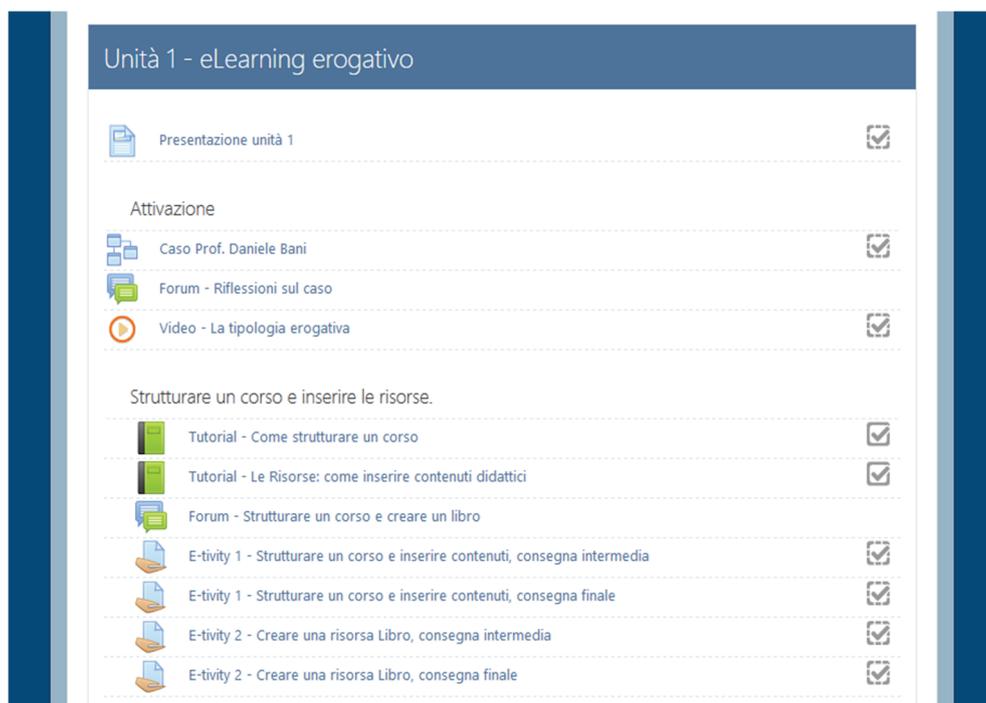


Figura 1 – Esempio di struttura di un'unità



Figura 2 – Moodle Badge per unità eLearning erogativo, attivo, collaborativo

3 LO USER TEST

Al fine di validare le scelte di progettazione del corso, si è deciso di realizzare uno user test coinvolgendo ricercatori neoassunti dell'Università degli Studi di Firenze. La selezione degli user tester ha tenuto conto della diversità delle aree disciplinari; in particolare, sono stati individuati in modalità top-down 5 ricercatori entrati in servizio nel 2018 e rappresentativi dei bisogni formativi delle cinque Aree d'Ateneo (A1 – Biomedica; A2 – Scienze sociali; A3 - Scientifica; A4 - Tecnologica; A5 - Umanistica e della Formazione). La fase di testing è stata realizzata nel mese di luglio 2019, quando il corso era già stato strutturato in piattaforma ed erano state implementate sia la parte introduttiva che l'unità 1, dedicata all'eLearning erogativo: le altre sezioni erano comunque visibili, anche se non tutti i materiali erano presenti.

Gli aspetti esplorati nella fase di test sono stati molteplici: dal sondare le motivazioni e aspettative del target di riferimento in merito al tema della formazione iniziale e sull'eLearning, al valutare la facilità di navigazione del corso, la completezza delle informazioni, la chiarezza delle consegne di lavoro. Gli utenti hanno inoltre potuto fornire un feedback sulla qualità delle risorse formative (casi di studio, tutorial, video). A fronte di queste molteplici finalità, lo user test è stato articolato in 3 diverse attività, che venivano svolte dai ricercatori nell'arco di due settimane.

Attività 1 – Navigazione libera

La prima attività era finalizzata da un lato a valutare gli aspetti tecnici di accessibilità, usabilità e navigazione del corso, e dall'altro a sondare l'attrattività sul piano professionale delle risorse messe a disposizione. Si chiedeva al ricercatore di effettuare una esplorazione libera dei contenuti della durata di almeno 30 minuti: in particolare, si chiedeva di soffermarsi sulle pagine di presentazione, i video introduttivi e il caso di attivazione. Una volta terminata l'esplorazione, il ricercatore era invitato a compilare una breve checklist in cui poteva sintetizzare le sue impressioni.

Attività 2 – Realizzazione di un'attività del corso (e-tivity)

La seconda attività era finalizzata a testare la chiarezza delle consegne e il carico di lavoro delle e-tivity: tra le 3 attività proposte nella prima unità, il ricercatore poteva selezionare quella che preferiva, per cimentarsi nella sua realizzazione, alla luce dei tutorial presenti e dei relativi materiali forniti. Una volta portata a termine l'attività, il ricercatore era invitato a redigere un "diario narrativo" riportando le proprie osservazioni sul compito e sulle eventuali difficoltà. Erano presenti delle domande guida quali: le consegne erano chiare? Hai incontrato difficoltà? Hai trovato l'attività significativa? Eventualmente, apporteresti delle modifiche?

Attività 3 – Intervista in profondità

Una volta effettuate le due attività e consegnate le relative schede, il ricercatore veniva contattato per realizzare una breve intervista: venivano così esplorati sia il profilo in termini di esperienza didattica e nell'eLearning, sia il proprio punto di vista sulla formazione iniziale e sulle aspettative relative a questo corso. L'intervista si chiudeva con il commento di checklist e diario di bordo, per chiarire eventuali dubbi e approfondire i suggerimenti di modifiche.

Le interviste sono state audioregistrate e trascritte, al fine di effettuarne un'analisi tematica, che ha permesso di far emergere 4 categorie di analisi: aspettative dei ricercatori neoassunti verso la formazione, attrattività del corso, navigazione e usabilità dell'ambiente online, qualità delle risorse e chiarezza dell'e-tivity. Ove possibile, queste evidenze sono state triangolate con i dati presenti nelle checklist e nei diari narrativi.

4 RISULTATI

Attraverso le interviste, è stato possibile tracciare un profilo dei ricercatori che si erano prestati a testare il corso online. In generale, si tratta di ricercatori che sono entrati in ruolo da massimo un anno, anche se la maggior parte dichiara di aver già avuto esperienze di didattica, sia a supporto dei docenti sia attraverso contratti di docenza. Anche per la piattaforma, tutti tranne uno dichiarano di avere già avuto esperienze di utilizzo, e di aver attivato l'insegnamento online nell'anno precedente, soprattutto per fornire i materiali e gestire le comunicazioni con gli studenti. Solo un paio di ricercatori hanno sperimentato attività più avanzate quali compito e feedback.

Di seguito vengono sintetizzati i risultati emersi dall'analisi dei materiali dello user test, organizzati nelle 4 categorie tematiche emerse dall'analisi: nel riportare stralci delle interviste, vengono usati codici che indicano i cinque ricercatori (R1-R5).

Aspettative formative dei ricercatori neoassunti

Rispetto all'opportunità di ricevere una formazione appena entrati in servizio, tutti i ricercatori confermano di sentire questa esigenza, e di aver quindi accolto favorevolmente le iniziative a loro rivolte finora dall'Ateneo. Il bisogno formativo che viene espresso con maggior forza è quello di una introduzione alla didattica tout court, con un'attenzione particolare sulle metodologie che possono aumentare l'interazione in aula.

Rispetto all'eLearning, i cinque ricercatori dichiarano di non aver ricevuto una formazione specifica, prevale piuttosto un approccio per tentativi ed errori: "Sono un buon autodidatta e l'ambiente Moodle permette di muoversi in autonomia" (R5). La formazione sull'eLearning è vista in maniera positiva, anche se viene ribadito che è "significativa anche se non al primo posto" (R5), a conferma di dover prima porre le basi teoriche della didattica in generale, per poter poi sfruttare al meglio le potenzialità di questi ambienti.

Infine, per quanto riguarda le modalità di formazione in presenza o a distanza, i ricercatori sono unanimi nel sottolineare il valore aggiunto dell'online in termini di partecipazione: "la flessibilità oraria è

essenziale: si può fare anche in missione, a distanza, mentre la presenza può andare in conflitto con le altre attività, come accaduto con altri corsi in presenza” (R2).

Attrattività del corso

I ricercatori esprimono verso il corso un feedback positivo, poiché lo ritengono utile per migliorare le proprie conoscenze e abilità, andando oltre alle pratiche basilari già in essere: “questo corso di formazione ti insegna a farti domande, non solo a cercare risposte a ciò che già stai cercando” (R5). In particolare, sembra vincente il taglio misto tecno-didattico adottato nel corso, che permette di coniugare la conoscenza di funzioni e strumenti con l'adozione di metodologie interessanti (“Non conoscevo i test di autovalutazione: la cosa interessante è il metodo che viene suggerito”, R1).

A fronte di questa visione positiva del corso, emerge comunque la richiesta di un riconoscimento istituzionale per i ricercatori che si impegnano a seguirlo. C'è chi sostiene che “il corso dovrebbe essere obbligatorio ma ci vorrebbe una lettera del Rettore, che spinga a fare il corso, a ritagliarsi il tempo per farlo” (R5) e chi invece ipotizza un riconoscimento formale: “Inserire le ore nel registro delle attività sarebbe molto utile, riconosce il tempo che si impiega nella preparazione delle lezioni” (R3).

Infine, per aumentare l'attrattività del corso, si suggerisce anche di rivedere la presentazione iniziale “pensando alle persone che sono resistenti alle tecnologie, che hanno come modello la didattica frontale e tendono a replicarlo. È essenziale sottolineare cosa puoi fare (solo o meglio) se usi la tecnologia...si potrebbe già aggiungere qualche esempio di cosa l'utilizzo dell'eLearning consenta di ottenere durante il corso, per dare un'idea delle potenzialità” (R5).

Navigazione e usabilità dell'ambiente online

In generale, tutti i ricercatori che hanno eseguito lo user test trovano l'ambiente chiaro e ben organizzato: l'articolazione in 3 unità tematiche e la struttura ricorrente facilitano l'orientamento iniziale, dando un'impressione di chiarezza e di percorso lineare tra i contenuti.

Rispetto alle risorse, i tutorial sono stati realizzati utilizzando la funzionalità Libro, che presenta nella colonna laterale l'indice degli argomenti: in merito, uno dei ricercatori sottolinea che questo formato è ottimale per aumentare la flessibilità di fruizione “poiché è facile saltare argomenti che uno ritiene banali” (R4). Una collega avanza invece l'esigenza di “poter scaricare la risorsa libro come un file per consultarlo in maniera non lineare” e offline (R3).

Qualità delle risorse e chiarezza delle e-tivity

Tra le risorse disponibili all'interno della prima unità, i ricercatori apprezzano in particolare il caso di studio, in quanto “è utile perché dà voce a un docente” (R5). Più incerte invece le riflessioni circa il trasferimento delle soluzioni eLearning presentate all'interno del proprio ambito disciplinare: “Ritengo (che il caso) sia interessante per chi si avvale di immagini nel proprio corso” (R1), e ancora “resto titubante rispetto ad analoghe soluzioni per discipline più tecniche” (R3). Si conferma quindi l'opportunità di utilizzare il caso di studio come attivazione, da corredare con un'interazione con i tutor attraverso il forum, che possano aiutare a immaginare applicazioni anche nelle altre discipline.

Per quanto riguarda le e-tivity, in generale le consegne e i template forniti sono risultati chiari, anche se è stata sottolineata la necessità di graduare e distinguere la consegna intermedia e quella finale. In linea generale, la prima consegna era destinata alla progettazione, mentre la seconda all'implementazione nel corso di prova di ciascun corsista. Questo impianto sembra funzionare bene per la prima e-tivity, che riguardava la progettazione della struttura del proprio corso, mentre dovrebbe essere affinato per l'e-tivity di inserimento delle risorse didattiche: in particolare, i ricercatori chiedono di mantenere forte anche nelle e-tivity il nesso tra aspetti tecnici e pedagogici, mettendo l'accento sulla progettazione di qualità.

5 DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

I risultati dello user test hanno in larga parte confermato le scelte progettuali effettuate: in particolare, molto positivo è stato il riscontro rispetto alla struttura, ai contenuti e all'articolazione in diverse risorse e attività. Il taglio tecno-didattico è stato apprezzato, tanto che i ricercatori hanno invitato a mantenere questa impostazione ben presente anche nella formulazione delle attività pratiche. A tal fine, sono stati rivisti sia i nomi che le consegne delle e-tivity: è emerso infatti che anche la stessa intestazione dell'attività era importante per inquadrarla correttamente: ad esempio, l'e-tivity 1 è passata da “strutturare un corso” a “progettare l'ambiente di apprendimento online” così da dare maggiore risalto alla componente pedagogica. Similmente, l'e-tivity 2 in cui si chiedeva di progettare una risorsa libro è

stata rivista e ampliata per affrontare il tema delle risorse multimediali nella didattica: nella consegna intermedia si chiede di esplicitare il rapporto tra il testo e le immagini/video scelti, aprendo così una riflessione sulle diverse funzioni della multicanalità.

Lo user test è stato anche utile per esplorare le aspettative del target, sia in termini di motivazione che di attrattività del corso. In particolare, emerge un bisogno di formazione sia sulla didattica che sulle tecnologie a supporto, ma viene anche suggerito di far comprendere immediatamente quale può essere il valore aggiunto dell'eLearning, anche a seconda dei diversi setting formativi in cui i ricercatori neoassunti potrebbero trovarsi a operare in relazione al rinnovato quadro della formazione universitaria (classi numerose, studenti lavoratori, formazione professionale, modalità blended ecc.).

Il corso online per ricercatori neoassunti rappresenta quindi un ulteriore tassello nel quadro delle attività del Progetto DDeL, funzionale a completare la formazione del personale neoassunto, integrando così le competenze di insegnamento e valutazione con una competenza digitale ormai necessaria per un'accademia che sa guardare verso l'orizzonte della digital scholarship[6].

Riferimenti bibliografici

- [1] Catelani M., Pezzati F., Renzini G., Gallo F. (2019), La didattica in e-learning all'Università di Firenze. Il progetto DDeL. In Federighi P., Ranieri M., Bandini G. (a cura di), *Digital scholarship tra ricerca e didattica. Studi, ricerche, esperienze*, pp. 137-146, FrancoAngeli, Milano.
- [2] Catelani M., Formiconi A.R., Ranieri M., Pezzati F., Raffaghelli J.E. e Bruni I. (2018), Promuovere l'innovazione didattica e lo sviluppo professionale della docenza universitaria: primi risultati dello sportello eLearning dell'Università di Firenze, in Volungevicene A. e Szűcs A. (a cura di), *Exploring the Micro, Meso and Macro Proceedings of the European Distance and ELearning Network 2018*, pp. 761-770, http://www.eden-online.org/wp-content/uploads/2018/06/Annual_2018_Genova_Proceedings.pdf
- [3] Catelani M., Formiconi A.R., Ranieri M., Pezzati F., Raffaghelli J.E., Renzini G. e Gallo F. (2017), Didattica in eLearning (DDeL). Primi risultati dei laboratori per lo sviluppo delle competenze tecnologiche per l'eLearning universitario, in Aa.Vv., *Atti della Conferenza EMEMITALIA 2017*, pp. 65-73, <https://www.ememitalia.org/archivio/2017/atti-ememitalia-2017>
- [4] Coggi C. (2019) (a cura di), *Innovare la didattica e la valutazione in Università. Il progetto IRIDI per la formazione dei docenti*, FrancoAngeli, Milano.
- [5] EHEA – European Higher Education Area (2015), *Yerevan Communiqué*, Yerevan.
- [6] Federighi P., Ranieri M., Bandini G. (2019) (a cura di), *Digital scholarship tra ricerca e didattica. Studi, ricerche, esperienze*, Franco Angeli, Milano, http://ojs.francoangeli.it/_omp/index.php/oa/catalog/book/419
- [7] Felisatti E. e Serbati A. (2017) (a cura di), *Preparare alla professionalità docente e innovare la didattica universitaria*, FrancoAngeli, Milano.
- [8] Galliani G. (2011) (a cura di), *Il docente universitario: una professione tra ricerca, didattica e governance degli atenei*, Pensa Multimedia, Lecce.
- [9] Hénard, F., & Roseveare, D. (2012), *Fostering Quality Teaching in Higher Education: Policies and Practices*, Paris: OECD.
- [10] McAleese, M., Bladh, A., Berger, V., Bode, C., Muelhfeit, J., Petrin, T., Schiesaro, A., & Tsoukalis, L. (2013), *Report to the European Commission on 'Improving the quality of teaching and learning in Europe's higher education institutions*, Brussels: Belgium
- [11] Ranieri M., Bruni I. & Pezzati F. (2019), Innovazione didattica e sviluppo professionale della docenza universitaria: la figura del instructional coach. *Excellence and innovation in learning and teaching*, 1/2019, pp. 103-121, DOI:10.3280/EXI2019-001007

- [12] Ranieri M., Pezzati F. & Raffaghelli J.E. (2017), Towards a model of faculty development in the digital age. The DIDE-L program's case, in *11th International Technology, Education and Development Conference*, 6-8 marzo 2017, Valencia, IATED Academy, pp. 5094-5102.
- [13] Ranieri M., Raffaghelli J.E. & Bruni I. (2019a), Supporting learning design as a driver for pedagogical innovation within an integrated model of faculty development, in Elçi, A. e Beith L.L (a cura di), *Handbook of Research on Faculty Development for Digital Teaching and Learning*, IGI Global, Hershey.
- [14] Ranieri M., Raffaghelli J.E. & Bruni I. (2019b), Il progetto DIDE-L tra efficacia e prospettive di sviluppo, in Federighi P., Ranieri M., Bandini G. (a cura di), *Digital scholarship tra ricerca e didattica. Studi, ricerche, esperienze*, pp. 147-161, FrancoAngeli, Milano, http://ojs.francoangeli.it/_omp/index.php/oa/catalog/book/419
- [15] Ranieri M., Raffaghelli J.E. & Pezzati F. (2018a), Digital resources for faculty development in eLearning: a self-paced approach for professional learning, *Italian Journal of Educational Technology*, 26, 1, pp. 104-118, <http://ijet.itd.cnr.it/article/view/961>
- [16] Ranieri M., Raffaghelli J.E. & Pezzati F. (2018b), Building cases for faculty development in eLearning: a design-based approach, *Form@re*, 18, 1, pp. 67-82, <http://fupress.net/index.php/formare/article/viewFile/22482/20815>